

## **Mozione n. 83 del 3 novembre 2020**

*(ex art. 58 del Regolamento del Consiglio Comunale)*

### PREMESSO CHE

- Il D.P.C.M. 24 ottobre 2020 ha previsto ulteriori misure attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19" prevedendo all'ART.9 comma m:  
"la sospensione degli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto";
- è noto che il settore delle imprese impegnate nel settore culturale è sempre stato fragile perché sono tutte attività sotto capitalizzate, spesso stagionali e pertanto non hanno alcuna possibilità di resistere ad una chiusura con mezzi propri;
- è nota la fragilità delle imprese impegnate nel settore culturale poiché sotto capitalizzate, soggette a forte stagionalità e senza alcuna possibilità di resistere ad una chiusura con mezzi propri;
- se il settore si dovesse fermare, il suo riavvio sarebbe molto più costoso dell'attuazione di queste misure;
- con questa seconda chiusura totale di cinema e teatri si profila uno scenario drammatico per l'intero settore dello spettacolo;

### CONSIDERATO CHE

- sono coinvolte nello sforzo centinaia di imprese di esercizio teatrale e cinematografico e migliaia di loro dipendenti, tutto il comparto e l'indotto (artisti, tecnici, autori, registi, imprese di produzione, trasporti, noleggi impianti per spettacoli, imprese di produzione di scenografie e costumi, le ditte di manutenzione impianti tecnologici, di pulizia ecc.) che compone la struttura ove si sostiene il sistema cultura, determinante per la vita dell'Italia;
- diversamente dalla precedente chiusura, oggi il comparto culturale vede l'adozione di rigidissimi protocolli sanitari;  
il Decreto 39/2020 "Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021." nel capitolo "Tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa: il ruolo delle comunità territoriali per la ripresa delle attività scolastiche" propone le sale cinematografiche e teatrali ad essere valutate come utilizzo "al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali, comunque volte a finalità educative" riconoscendone quindi la sicurezza;
- la nuova chiusura di questi spazi colpisce il settore produttivo italiano che più di ogni altro ha saputo adottare misure efficaci e responsabili nel contrasto alla diffusione epidemica da Covid-19;
- l'evidenza statistica dimostra che oggi proprio i teatri e i cinema sono, in virtù del senso di responsabilità dimostrato nell'applicazione delle misure medico-sanitarie da gestori, lavoratori e pubblico, i luoghi più sicuri del Paese, insieme a musei, spazi espositivi ed altri luoghi della cultura, mantenuti aperti dal Decreto;

- la Mostra del Cinema di Venezia e la Festa del Cinema di Roma, si sono svolte applicando con la massima attenzione i protocolli di fatto senza registrare focolai;
- la chiusura di queste attività potrebbe essere controproducente prevedendo di fatto l'eliminazione di presidi di socialità sicuri, alternativi alla movida di strada e alla convivialità dei locali e che di fatto comporterebbe il disorientamento di quella parte della popolazione che è meglio sta reagendo alla crisi pandemica;
- con questo DPCM di fatto si invia un messaggio che etichetta i cinema, come anche i teatri o le sale da concerto, come spazi non sicuri e li si associa ad attività che favoriscono l'assembramento;
- Roma Capitale riconosce la salute come bene essenziale ma vuole dare massima attenzione agli effetti devastanti dovuti a ulteriori chiusure di queste attività e vuole evitare l'estinzione di una parte del settore;
- si vuole inoltre scongiurare un possibile e definitivo spostamento del pubblico cinematografico verso le piattaforme streaming e comunque disabituare la popolazione a frequentare i luoghi della cultura;

#### CONSIDERATA INOLTRE

- la Commissione Cultura del 26.10.2020, in cui sono state audite le rappresentanze cinematografiche di Anica, CNA Cinema e audiovisivo, Anec Lazio, Ueci, Fidac, Film Commission Roma Lazio, Apa, Unione dei Circoli Cinematografici Arci, ADECI, Doc.it, Istituto Luce Cinecittà, Agici, nonché i rappresentanti sindacali Cgil, Cisl e Uil di settore, in occasione della quale è emerso un appello corale della categoria per riconsiderare quanto previsto dal Dpcm;
- la lettera degli Assessori alla Cultura delle più grandi città italiane, con l'appello di rivalutare lo "Stop a teatri e cinema" ingiustificato e disastroso e di supportare queste realtà da subito con aiuti concreti;
- la cultura come servizio primario essenziale;

#### TUTTO CIO' PREMESSO L'ASSEMBLEA DI ROMA CAPITALE IMPEGNA LA SINDACA, LA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE

ad intervenire

presso il Governo e la Regione Lazio per chiedere:

- di prevedere nuove forme di ristoro immediate per i soggetti del comparto culturale colpiti dall'emergenza sanitaria e da queste nuove chiusure, con adeguamento delle somme stanziare a quelle previste da altri Paesi europei come la Francia;
- che non venga lasciato indietro nessuno degli operatori del comparto culturale con particolare riferimento a quei soggetti non raggiunti dai precedenti provvedimenti;

presso il Governo per chiedere:

- di riconsiderare il D.P.C.M. del 24 ottobre 2020 all'Art.9 comma m., sulla base di criteri oggettivi e di equità di trattamento tra le diverse categorie;

in particolare, in ambito cinematografico, chiedere di prevedere:

- delle premialità per quei produttori e distributori che decidono di portare i film nelle

sale durante il periodo di crisi;

- l'istituzione di un Tavolo di confronto con i diversi livelli istituzionali competenti al fine di redarre una nuova normativa, che tenga conto dei più recenti sviluppi del mercato cinematografico e che preveda una revisione delle norme di distribuzione che tuteli le sale cinematografiche e la catena del valore della filiera;

a valutare come Roma Capitale la possibilità:

- di porre in essere tutte le azioni necessarie affinché venga assicurato ai film proiettati durante la Festa del Cinema di Roma il passaggio nelle sale cinematografiche;
- in questo particolare periodo di crisi, di incrementare i contributi dei bandi culturali al 90%.

F.to: Guadagno, Pacetti, Di Palma, Catini, Penna, Chiossi, Simonelli, De Priamo, Allegretti, Figliomeni e Donati.

---

*La suestesa mozione è stata approvata, all'unanimità dall'Assemblea Capitolina con 28 voti favorevoli, nella seduta del 3 novembre 2020.*